

Verbale della seduta dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze del 20/02/2026

Il 20 febbraio 2026 dalle ore 16 alle ore 18 si è tenuta on line la seduta ordinaria dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (d'ora in avanti Assemblea).

Sono presenti:

- per l'Assemblea: i componenti di cui all'allegato elenco, conservato agli atti del Servizio;
- per l'Istituto di Garanzia: la Garante Claudia Giudici, la funzionaria Paola Barreca e le collaboratrici esterne Irene Sorrentino e Giulia Bertone. E' presente anche la funzionaria Mariateresa Paladino del Settore Politiche Sociali, Inclusione e Pari Opportunità dell'Area Infanzia, Adolescenza, Pari Opportunità e Terzo Settore

1. Introduzione e accoglienza dei nuovi membri

La seduta si è aperta con l'accoglienza di due nuovi componenti, Gabriele e Matteo, che si sono presentati illustrando i propri interessi (tra cui lo sport, lo scoutismo, l'informatica) e la volontà di far sentire la propria voce.

2. Presentazione del tema "Sicurezza" e degli obiettivi di lavoro

È stato introdotto il tema centrale delle prossime sedute: la percezione della sicurezza da parte dei ragazzi e delle ragazze.

Mariateresa Paladino è intervenuta per ringraziare l'Assemblea del lavoro precedente sugli spazi di ascolto e ha inquadrato il nuovo tema. Ha evidenziato come la cronaca riporti spesso episodi di aggressività tra giovani e ha illustrato un progetto parallelo delle Istituzioni relativo all'educativa di strada, mirato a inserire figure educative nei luoghi di ritrovo (parchi, piazze, uscite scolastiche) per rendere il territorio più vissuto, sereno e sicuro. L'obiettivo è far incrociare le proposte che emergeranno dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze con le azioni concrete delle Istituzioni.

La Garante ha sottolineato l'importanza di ricevere il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze al fine di comprendere le loro percezioni e le loro esperienze nei vari contesti (scolastici, quartiere, comunità) e per individuare strategie utili a intervenire in situazioni di criticità.

Le facilitatrici Sorrentino e Bertone hanno concluso questa parte introduttiva delineando la metodologia di lavoro: esplorare le dimensioni della sicurezza, individuare le criticità, redigere un questionario da diffondere tra i coetanei e, infine, produrre un documento di raccomandazioni.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 527.5352 - 051 527.7475 - 051 527.5713

email Garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it PEC Garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/garante-minori

3. Brainstorming sul concetto di sicurezza

L'attività si è svolta sulla lavagna collaborativa Miro. Ai/alle partecipanti è stato chiesto di associare la parola "sicurezza" a concetti, luoghi o situazioni. Sono emerse diverse macro-aree:

- **Libertà di espressione e diritti:** la sicurezza è stata fortemente associata alla protezione nel poter esprimere le proprie opinioni (anche impopolari) e vestirsi come si desidera, senza paura di giudizi o attacchi.
- **Luoghi fisici e natura:** i parchi e la natura, magari vissuti in compagnia degli amici, sono stati citati come luoghi in cui ci si sente a proprio agio e sicuri. Al contrario, è emersa una forte insicurezza legata alle ore serali e al buio in determinati quartieri, con il bisogno di "uscire di casa senza avere paura". E' emersa anche la necessità di una maggior sicurezza degli spazi fisici scolastici.
- **Senso di protezione e regole:** la presenza di regole è stata interpretata come garanzia per potersi esprimere e per agire liberamente in un contesto tutelante e protettivo.
- **Educazione e consapevolezza e regole:** sapere come comportarsi (es. corsi di primo soccorso o autodifesa) e la conoscenza dei pericoli generano un forte senso di sicurezza personale.
- **Relazioni e spazi sicuri:** la casa, la famiglia, gli amici, la squadra sportiva e un ambiente scolastico con professori accoglienti sono considerati "rifugi" sicuri.
- **Il paradosso del controllo:** è stato fatto notare come, a volte, un eccesso di forze dell'ordine (ad esempio durante le manifestazioni) possa sortire l'effetto opposto, generando ansia, repressione del dissenso e insicurezza.

4. Sondaggio sulla percezione di sicurezza

I/le partecipanti sono stati/e invitati/e a rispondere ad un sondaggio con punteggi da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo) per testare alcune affermazioni. I risultati medi più rilevanti sono stati:

- **Fiducia nelle istituzioni in tema di sicurezza giovanile:** estremamente bassa (media di 2,0). Non sempre gli adulti prendono sul serio le paure e le preoccupazioni (2,8).
- **Sicurezza nei luoghi la sera:** alta tendenza a evitare alcuni luoghi per paura (media di 4,0).
- **Sicurezza online:** elevato timore (media di 3,8) che contenuti personali vengano pubblicati da altri in rete.
- **Libertà di espressione a scuola:** difficoltà nell'esprimere opinioni impopolari in classe (media di 2,8).
- **Autocapacitazione e autodifesa:** buona capacità di riconoscere il pericolo (media di 3,9), ma bassa percezione di sapersi proteggere (2,6).

5. Condivisione e approfondimento dei risultati

I/le partecipanti hanno commentato i dati emersi, aggiungendo ulteriori dettagli.

- **Sfiducia nelle Istituzioni:** è emerso un forte disappunto. I ragazzi e le ragazze percepiscono come il tema della sicurezza venga usato a fini di propaganda o per reprimere il dissenso politico. Inoltre ritengono che la politica favorisca le fasce d'età più anziane, ignorando i reali bisogni dei/delle giovani, come la salute mentale e lo stress generato dall'ambiente scolastico. È stata citata anche la mancanza di controlli efficaci nel far rispettare le regole (es. il divieto di fumo sui mezzi pubblici o la sicurezza nei locali notturni).
- **Ambiente scolastico e libertà d'opinione:** molti evitano di esprimere le proprie idee politiche o impopolari in classe per paura di essere etichettati, zittiti o giudicati dai compagni.
- **Sicurezza online:** è stata espressa forte preoccupazione per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, che permette di creare contenuti fake (falsificando voce e video), e per il rischio che i propri commenti vengano estrapolati dal contesto, scatenando attacchi di massa.
- **Mezzi di trasporto e strade:** è stato riportato il forte disagio provato sui mezzi pubblici quando ci si sente osservati insistentemente, al punto da dover simulare di fare video per allontanare gli sguardi o scendere dall'autobus. La microcriminalità e la presenza di gruppi percepiti come minacciosi influenzano le zone frequentate la sera.

6. Conclusioni e prossimi passi

- Modalità di diffusione del questionario: si è concordato di optare inizialmente per una diffusione informale e rapida del questionario (tramite passaparola e WhatsApp tra amici e compagni), valutando solo in un secondo momento un eventuale passaggio formale tramite le scuole e i registri elettronici.
- **Prossima seduta: fissata per il 17 marzo (online).** Le facilitatrici elaboreranno le macro-aree e i commenti raccolti in questa riunione per avere una base di lavoro che servirà, nella prossima seduta, a strutturare le domande del questionario.